

289

E 8,00 "ITALY ONLY" FE 13,00 - DE 13,00 - GRE 14,30 PE 15,40 - EE 8,90 - GB
GBP 11,00 - B E 10,00 - SKR. 170,00 - CH SFR. 23,00 - NLE 19,00 - A E 10,00 - N
NKR. 172,00 ISSN 1120*9720 - Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA).
UFFICIO CMP/2 ROSERIO - MILANO Spedizione in abbonamento postale - 45%
- D.L. 353/2003 (convin L.27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Milano



ddn

DESIGN DIFFUSION NEWS
PRODUCT • INTERIOR • ARCHITECTURE

THE
evolution
OF THE
WORK
PLACE

PIANCA OUTDOOR COLLECTION



EDITORIAL 5 *Francesca Russo*

NEWS 14 **Design highlights**
L.Galimberti, F.Casale, L.Castiglioni

COMPANIES&FAIRS 30 **Maison&Objet**
 32 **LG**
 34 **Mara**
F.Casale

COVER PROJECT 36 **Pianca**
A.Maffina

UNKNOWN DESIGN 42 **Hogan Lovells Studio Legale**
M.L. Franceschelli, A. Pannozzo, L.Trevisanello

NOTES 44 **Senzatomica**
A.Biamonti

CANTICO DEI MATERIALI 46 **Metal**
A.Micheli

A LOOK INSIDE... 48 **Aldo Cibic's micro homes**
L.Galimberti

GALLERY/WORKPLACES 56 **Projects by Gensler, Office S&M, Corvin Cristian Studio and products**
A.Maffina

ITALIAN LIVING/OFFICES 90 **Projects by Progetto CMR, DEGW, Cappellini Design e Camilla Brighi, Park Associati, Migliore+Servetto, Giuseppe Tortato**
L.Galimberti

SEEN AT... 124 **Marmomac**
F.Casale, P.Molteni

OF ARCH/WORKPLACES 134 **Projects by Geza Architettura, Mario Cucinella, Piuarch, Marco Acerbis**
P.Molteni

IFI 182 **Human engagement & interactions**

COVER PROJECT:
 Pianca outdoor collection



DESIGN DIFFUSION NEWS
 www.designdiffusion.com
 ddn@designdiffusion.com

DIRETTORE RESPONSABILE
 EDITOR IN CHIEF
Carlo Ludovico Russo

DIRETTORE
 EDITOR
Francesca Russo

REDAZIONE/EDITORIAL STAFF
Laura Galimberti
 l.galimberti@ddworld.it

Annamaria Maffina
 a.maffina@ddworld.it

Paola Molteni
 p.molteni@ddworld.it

Francesca Casale
 f.casale@ddadvertising.it

Luisa Castiglioni
 l.castiglioni@ddworld.it

Carlotta Russo
 carlotta.russo@designdiffusion.com

Bradley Wheeler
 CoolNewProjects.com

PROGETTO GRAFICO
 GRAPHIC DESIGN
Antonietta Scuotri
 a.scuotri@ddworld.it

TRADUZIONE/TRANSLATION
Chiara Omboni, Erika Serra

CONTRIBUTORS
M.L. Franceschelli,
A. Pannozzo, L.Trevisanello,
A.Biamonti, A.Micheli

cover PROJECT

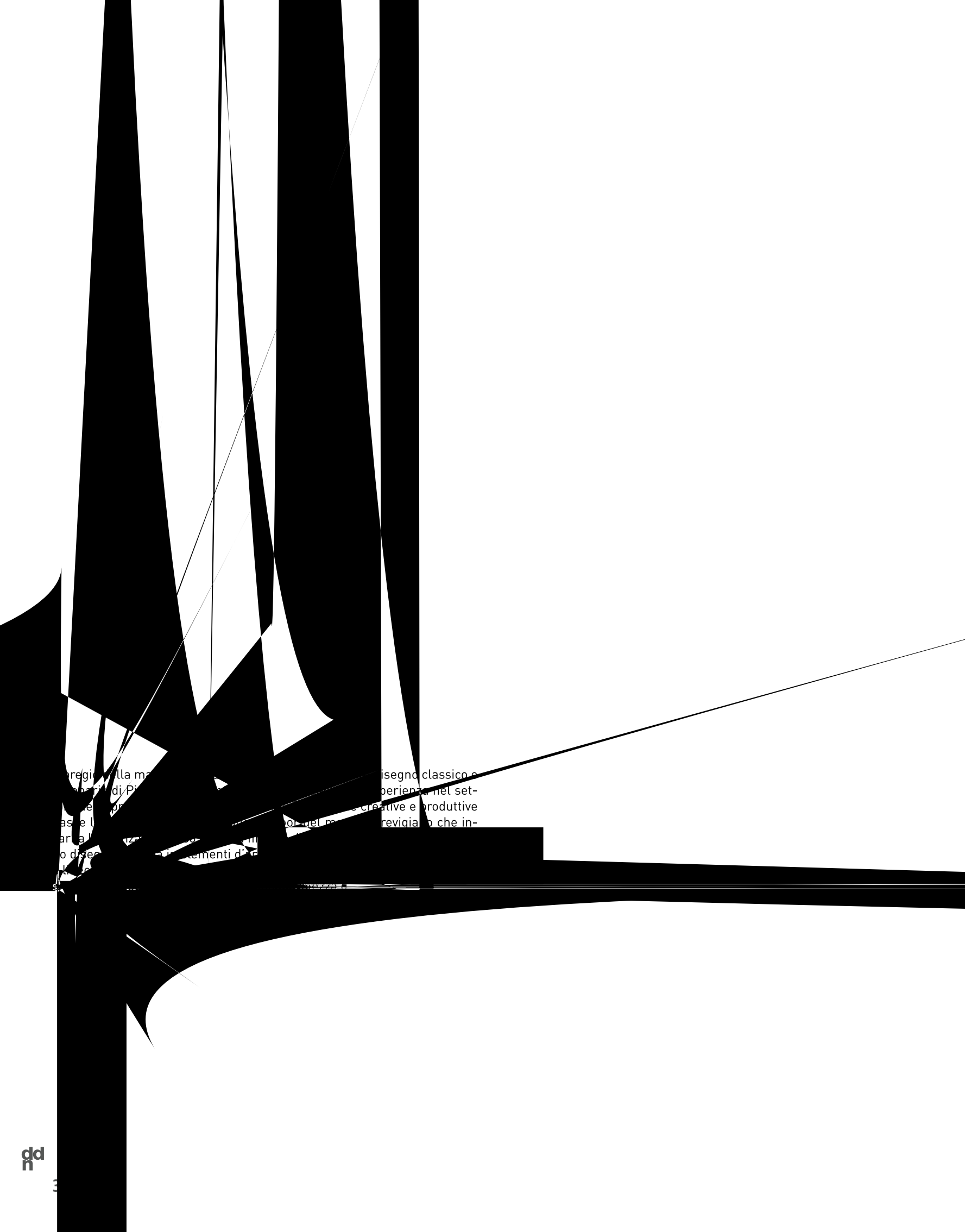
PIANCA WELCOME TO THE OUTDOOR WORLD

Creare luoghi veri e con personalità, pensati e disegnati con cura, fatti di oggetti senza tempo: questa, da sempre, è la filosofia di Pianca, una realtà d'eccellenza che, con sede nella provincia di Treviso, si è stabilita nel panorama internazionale grazie a know-how, creatività italiana e un efficiente sistema produttivo. Oggi l'azienda entra in un nuovo ambiente, quello dell'outdoor con la prima collezione firmata da Pier Luigi Frighetto.

Creating real places with their own personality, carefully conceived and designed, furnished with timeless objects: this has always been the philosophy of Pianca, an extraordinary company based in the province of Treviso, which has established itself on the international scene thanks to its expertise, Italian creativity and an efficient production system. Today the company enters a new sector – outdoor furniture – with the first collection designed by Pier Luigi Frighetto.

a cura di Annamaria Maffina





regio della ma
di Pi
e pr
as e l
ar a l
o d'ee
K. f

disegno classico e
esperienza nel set-
e creative e produttive
del m revigialo che in-
elementi d'



Una storia di eccellenza quella di Pianca che ha origini già a inizio '900 con l'apertura di un laboratorio di famiglia a Gaiarine (TV) guidato da Enrico Pianca il quale, insieme alle successive generazioni, passa di mano in mano i segreti della lavorazione del legno fino a fondare il marchio che, dal 1956, produce sistemi e arredi per la casa. La storia prosegue con le nuove generazioni, la distribuzione che si espande ai mercati internazionali, la produzione che si evolve e si implementa un modello di produzione sostenibile e flessibile fino a confermare la propria presenza in tutto il mondo, con oltre 1200 negozi rivenditori e 4 flagship store a Milano, Genova, Msida (Malta) e Mascate (Oman). A questo si aggiungono collaborazioni importanti con designer e progettisti del settore - per citarne alcuni Calvi Brambilla, Cristina Celestino, Raffaella Mangiarotti, Federica Biasi, Odo Fioravanti, Emmanuel Gallina, Studio Metrica, Aldo Cibic, Ferruccio Laviani, Xavier Lust e Pier Luigi Frighetto - e numerosi premi vinti come IF Design Award, Good Design Award, ADI Design Index, German Design Award, Archiproducts Design Award. La fotografia scattata vede una realtà manifatturiera e produttiva solidamente costruita grazie a valori coltivati nel tempo, alla conoscenza e all'arte ebanistica: elementi che hanno dato origine a soluzioni forgiate con cura dei dettagli, selezione dei materiali, misura nel definire forme e proporzioni e - last but not least - una cultura sostenibile. Il 2023 vede Pianca entrare in una nuova prospettiva come quella dell'outdoor, un upgrade creativo e produttivo che sancisce una realtà trasversale in grado di spalancare le porte alla collezione firmata da Pier Luigi Frighetto. pianca.com

Pianca has a history of excellence that started in the early 1900s with the opening of a family workshop in Gaiarine (TV), led by Enrico Pianca, who, together with subsequent generations, passed down the secrets of wood processing until founding the brand that has been producing home systems and furnishings since 1956. The story continues with the new generations; distribution has expanded to international markets; production has evolved and a sustainable and flexible production model has been implemented. All this confirming the company's presence all over the world, with over 1,200 retailers and 4 flagship stores in Milan, Genoa, Msida (Malta) and Muscat (Oman). Added to this are important collaborations with designers in the sector - Calvi Brambilla, Cristina Celestino, Raffaella Mangiarotti, Federica Biasi, Odo Fioravanti, Emmanuel Gallina, Studio Metrica, Aldo Cibic, Ferruccio Laviani, Xavier Lust, Pier Luigi Frighetto, just to mention some of them - as well as numerous awards such as the IF Design Award, Good Design Award, ADI Design Index, German Design Award, Archiproducts Design Award. The picture shows a solid manufacturing and production company thanks to values cultivated over time, expertise and cabinet-making art. All these elements have given rise to solutions forged with attention to detail, carefully selected materials, measure in defining shapes and proportions and - last but not least - a sustainable culture. In 2023 Pianca has entered a new field, outdoor furniture, a creative and productive upgrade that confirms the versatility of a company that has launched the collection designed by Pier Luigi Frighetto. pianca.com

unknown DESIGN

a cura di
Hogan Lovells Studio Legale
testo di Maria Luigia Franceschelli,
Alessandra PannoZZo
e Laura Trevisanello.

Hogan Lovells

Hogan Lovells è uno dei principali studi legali internazionali con oltre 2.700 professionisti in più di 45 uffici in tutto il mondo – presente in Italia dal 2000 con circa 130 professionisti, nelle sedi di Milano e Roma - e offre consulenza e assistenza legale alle maggiori società nazionali e internazionali, a istituzioni finanziarie e organizzazioni governative, grazie all'integrazione dei team che lavorano a stretto contatto e in sinergia, con livelli qualitativi di eccellenza in tutte le aree del diritto d'impresa.

Hogan Lovells is a leading international law firm with over 2,700 lawyers in more than 45 offices worldwide. The firm opened in Italy in 2000 and now counts over 130 lawyers, working as one integrated team, in its Milan and Rome offices. Our Italian practice combines local expertise with an international outlook to provide unparalleled assistance to both domestic and international clients on their cross-border and Italian transactions and disputes, as well as ongoing strategic advice in relation to their commercial activities and projects.

ARREDAMENTO "PRE-LOVED" E IMPLICAZIONI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE *"PRE-LOVED" FURNITURE AND INTELLECTUAL PROPERTY ISSUES*





Gli oggetti “pre-loved”, ossia “già amati”, stanno spopolando. Il mercato dell’usato è in continua espansione e, dalla moda, si è passati al second-hand anche per i prodotti di arredamento. Numerosi sono infatti i siti, le app e gli e-commerce che vendono divani, tavoli, poltrone e altri mobili usati. Ma è sempre lecito rivendere mobili usati, contraddistinti dai marchi originali? O ci sono accortezze che è opportuno tenere in considerazione? Da un punto di vista legale, entra in gioco il principio dell’“esaurimento”, secondo cui il titolare di un marchio, una volta che il bene è stato immesso in commercio con il suo consenso in uno Stato dello Spazio Economico Europeo, “esaurisce” i propri diritti di proprietà intellettuale su quel bene. Ciò significa che il titolare del marchio non può controllare la distribuzione del bene contraddistinto dalla privativa dopo che questo sia stato messo in commercio con il suo consenso, e il bene può circolare liberamente.

Ma come spesso capita con le regole, esistono delle eccezioni. Infatti, il titolare del marchio può opporsi alla ulteriore circolazione del bene contraddistinto dal suo marchio nel caso in cui sussistano “motivi legittimi”, in particolare ove lo stato del prodotto risulti “modificato o alterato”.

Ad esempio, la giurisprudenza ha riconosciuto che, nel caso di prodotti di lusso o di prestigio, il titolare del marchio può opporsi alla circolazione dei prodotti contraddistinti da suo marchio nel caso in cui le concrete modalità di ulteriore circolazione del bene possano essere pregiudizievoli all’aura di lusso del marchio. O ancora, può opporsi alla rivendita in tutti i casi in cui l’uso del marchio da parte del terzo possa nuocere gravemente alla reputazione del segno. Ad esempio, il titolare di un marchio che contraddistingue prodotti di lusso potrà opporsi a che il suo prodotto venga venduto in outlet scadenti, insieme a prodotti economici e con modalità di pubblicizzazione che mal si conciliano con l’aura di lusso del marchio.

Ben venga quindi il mercato del second-hand, ma senza mettere a repentaglio i diritti di chi il prodotto l’ha creato e ha saputo dotarlo di un’immagine di lusso.

Pre-loved objects are gaining popularity. The second-hand market is constantly expanding and has moved from fashion to furniture products. Several websites, apps and e-commerce sites starting to sell used sofas, tables, armchairs and similar products.

But, it is always lawful to resell second-hand furniture bearing original trademarks? Or are there any cautions to be taken into account?

From a legal perspective, the principle of “exhaustion” plays a role. According to such principle, the owner of a trademark, after that, the product has been put on the market with his/her consent in the European Economic Area, “exhausts” his/her intellectual property right over that product. This means that the trademark owner cannot control the distribution of the good bearing the trademark after it has been marketed with his/her consent. Rather, the good is freely circulated.

However, as often happens with rules, there are exceptions. The trademark owner may be in the position to oppose any further circulation of the product if there are “legitimate reasons”, in particular, if the conditions of the goods are “modified or altered”.

For instance, case law has recognised that, when it comes to luxury or prestigious products, the trademark owner can oppose the circulation of products distinguished by his/her trademark if such circulation may be detrimental to the aura of luxury of the trademark. Or again, the owner can oppose the resale in all those cases where the use of the trademark by third parties may seriously harm the reputation of the trademark. For example, the owner of a trademark distinguishing luxury goods may decide to prevent his/her products from being sold in low quality outlets, together with cheap goods and with an advertising that is not in line with the trademark’s aura of luxury.

Thus, the second-hand market is welcome, provided that the rights of those who created the product, building a luxury image, are not jeopardized.

...ALDO CIBIC'S MICRO HOMES

Le case di Aldo Cibic, a Milano e Shanghai, sono dei micro-mondi costruiti per vivere la città contemporanea.

Aldo Cibic's homes, in Milan and Shanghai, are tiny worlds built to experience the contemporary city.

di Laura Galimberti
foto Helenio Barbetta (Milano),
Jonathan Leijonhufvud-AD China
(Shanghai)



Un letto alcova, una cucina come quella delle barche e un tavolo grande, multifunzionale, all'interno di un ambiente caldo, accogliente e sempre elegante. Questo è tutto ciò che serve ad Aldo Cibic per vivere a Milano così come a Shanghai, dove trascorre ormai quasi tutto l'anno.

In queste metropoli, infatti, il progettista si divide per lavoro e passioni, quando non è nella sua Vicenza, da cui è partito più di quarant'anni fa per conoscere il maestro Sottsass, diventarne presto socio, fondare poi Memphis, sperimentare, conoscere, insegnare fino ad aprire, in ultimo, Cibicworkshop, un centro multidisciplinare di ricerca dove si dedica all'elaborazione di tipologie progettuali alternative e sostenibili per l'architettura, gli interni e il design. A Milano e Shanghai, i piccoli appartamenti in cui vive, e che misurano meno di 40 metri quadrati, sono anche e soprattutto un esperimento, nato dall'osservazione del mondo che lo circonda e che si trasforma.

"La riflessione sulle piccole case è iniziata un po' di anni fa, quanto mi sono ritrovato ad arredare l'appartamento londinese del violoncellista Mario Bru-





An alcove bed, a boat-kitchen and a large, multifunctional table, within a cozy, welcoming and very elegant space. This is all Aldo Cibic needs to live in Milan or in Shanghai, where he now spends most of the year. Indeed, to these big cities the designer is linked for work and passions, because he is also often in his hometown Vicenza. He has left this smaller town more than forty years ago to meet master Sottsass, to soon become his business partner. Then he found Memphis, continued to experiment, learn, teach until he finally opened Cibicworkshop, a multidisciplinary research hub where he is committed to the development of alternative and sustainable design typologies for architecture, interior design and design. The small apartments in which he lives in Milan and Shanghai, which are less than 40 square meters large, are also and above all an experiment, based on the observation of the world that surrounds him and that is changing.

"The research on tiny homes started a few years ago, when I found myself furnishing the London apartment of the cellist Mario Brunello – Cibic tells us –: 34 square meters in a beautiful area of London for which I chose Indian furniture that made it a very elegant apartment. Then, the person who had introduced me to the musician asked me to also think about a 32-square-meter pied-à-terre in Paris, in the Saint-Germain de Pres neighborhood. Then, there was Turkey, where I built a small village and inside it, a "tower" of 5 meters by 5 on two floors. Finally, my home in Milan, which will then be followed by that in Shanghai, housed in a former gatehouse of 34 square meters, with which, in some way, I made full circle in this field – continues Aldo Cibic –: to create tiny-apartments, elegant, rich, but not when it comes to the overall surface.

You can always live in such tiny space, above all in a large city, a metropolis capable of offering everything that a small homes cannot, therefore restaurants, coworking spaces, rides for home deliveries and a full range of services that are lacking in the suburbs or in a small town. A city, in short, that can give you everything that the square meters take away from you that you don't have!". cibicworkshop.com

Cucina e bagno sono caratterizzati dalla resina rossa di Gobetto. Fornello, frigorifero, condizionatore sono forniti da Haier. Vicino al letto, si riconoscono gli sgabelli autoprodotti e il tavolino Colony di Aldo Cibic per Paola C.

Kitchen and bathroom are covered with red resin of Gobetto. Cooker, refrigerator, air conditioner by Haier. Near the bed, you can see the self-produced stools and the Colony coffee table by Aldo Cibic for Paola C.



Gallery

A NEW WAY OF DESIGNING OFFICES

Arredi – come sedute, tavoli, librerie, contenitori – illuminazione tecnica, pannelli fonoassorbenti, nuovi materiali e finiture innovative. Sono tutti elementi che concorrono a determinare un nuovo paradigma dell'ambiente ufficio che diventa sempre più contemporaneo, confortevole, organizzato, inclusivo e all'avanguardia. A tutto ciò si aggiunge, 'last but not least', un fondamentale tocco di personalizzazione che, nello specifico, corrisponde ad un tocco di colore a sottolineare l'aspetto identitario di un luogo che sia un richiamo all'identità stessa del brand, studio o architetto che lo vive. Ne sono esempio i tre progetti rappresentati, tra i più eclatanti l'uso coraggioso del colore magenta nel progetto di Gensler per la sede T-Mobile a Bellevue. A seguire, una selezione di proposte di design ideali per uffici non solo esteticamente ammirevoli ma anche funzionali e confortevoli, poiché il benessere lavorativo non è più un'opzione ma una conferma.

di Annamaria Maffina



QUADRIFOGLIO GROUP

Ideale per arredare spazi di coworking, Astro Twist è una collezione di sedute, tavolini e pouf componibile e personalizzabile che pone al centro la configurabilità e il comfort. Caratterizzata da un'impostazione curvilinea, ha moduli imbottiti e piani d'appoggio concavi e convessi che, se posizionati in modo sequenziale, creano configurazioni dinamiche e originali. Gli elementi hanno gambe sottili - in alluminio verniciato bianco, alluminio, grigio ombra o cromato - che sorreggono un'imbottitura in poliuretano personalizzabile scegliendo tra un'ampia varietà di materiali - similpelle, pelle, lana, tessuto, tessuto ecosostenibile, velluto - e una ricca palette cromatica. Astro Twist disegna nuovi orizzonti assecondando metrature e stili differenti, per una convivialità all'insegna del comfort e del design. quadrifoglio.com

Ideal for furnishing coworking spaces, Astro Twist is a collection of modular and customisable chairs, tables and poufs focused on configurability and comfort. Characterized by a curvilinear setting, it has padded modules and concave and convex support surfaces that, when arranged in sequence, result in dynamic and original configurations. The elements have thin feet - in white painted aluminium, aluminium, shade grey or chrome - that support a polyurethane padding that can be customised picking from a wide variety of materials - leatherette, leather, wool, fabric, eco-sustainable fabric, velvet - and a rich colour palette. Astro Twist opens new horizons thanks to different sizes and styles, for living together in the name of comfort and design. quadrifoglio.com



02



04

VITRA

Il modello ACX, decima seduta per l'ufficio sviluppata con Antonio Citterio, soddisfa le aspettative dei clienti in termini di prezzo, sostenibilità, comfort ed estetica. Disponibile in tre versioni - ACX Light, ACX Mesh e ACX Soft - dal design sobrio, con uno schienale ridotto e una gamma di colori caldi per i rivestimenti, vanta un numero limitato di componenti e, realizzati con materiali riciclati laddove possibile, si possono differenziare e riciclare facilmente alla fine del ciclo di vita. Il meccanismo è disponibile con o senza inclinazione in avanti, mentre le altre funzioni - altezza, profondità di seduta, blocco dello schienale e due impostazioni di contrappeso - sono sempre incluse di serie. vitra.com

ACX, the tenth office chair developed with Antonio Citterio, meets customer expectations in terms of price, sustainability, comfort and aesthetics. Available in three versions - ACX Light, ACX Mesh and ACX Soft - characterized by an understated design, with a reduced backrest and a range of warm colors for the cover, this chair has a limited number of components, which, when possible, are made from recycled materials and can be easily sorted and recycled at the end of the product's life cycle. The mechanism is available with or without forward tilt, while other functions - height and seat depth adjustment, backrest lock and two counterweight settings - are always included as standard. vitra.com



ADL

Soluzioni perfette per arredare un ambiente di lavoro, entrambe firmate da Massimo Luca: sono Japo e Mies. Caratterizzata da eleganti incroci tra montanti verticali e traversi orizzontali sottili ed abbassati, Japo ha l'anta proposta con tre diverse tipologie di passo dei montanti che ne determinano tre interpretazioni stilistiche. In grado di personalizzare l'ambiente - grazie a un'ampia gamma di finiture degli elementi in alluminio e di vetri - e integrarsi a ogni stile e porta ADL, Mies è un segno minimale che divide i volumi in spazi diversi ma connessi tra loro, grazie alla trasparenza della parete in vetro, oltre ad essere un ottimo elemento per l'isolamento acustico. adldesign.it

Designed by Massimo Luca, Japo and Mies are perfect to furnish a workspace. Characterized by elegant intersections between the vertical uprights and the thin lowered horizontal crosspieces, the Japo door is offered with three different types of upright pitches that create three different versions of this style. Able to customize any environment - thanks to the wide range of finishes available for aluminum and glass elements - and to integrate with any style and ADL door, Mies is a minimalist element that divides volumes into different yet interconnected spaces thanks to the transparency of the glass wall as well as an excellent element for acoustic insulation. adldesign.it



GABER

Gufo Acoustic, design by Forsix, è il prodotto ideale per migliorare l'acustica diminuendo il riverbero negli spazi aperti e offrire maggiore privacy: è una collezione di pannelli acustici fissati a una struttura autoportante in metallo e tecnopolimero che può essere dotata di ruote, per facilitare la mobilità, e appendiabiti. Non solo funzionalità e praticità, il sistema può essere arricchito di fioriere laterali per decorare spazi dedicati all'ospitalità o ambienti di lavoro. gaber.it

Gufo Acoustic, designed by Forsix, is the ideal product to improve acoustics by reducing reverberation and to offer greater privacy in open spaces. This is a collection of acoustic panels fixed to a free-standing structure in metal and technopolymer that can be equipped with castors to enable easy movement and coat hangers. In addition to offering functionality and practicality, the system can be enriched with lateral planters to decorate hospitality environments or workspaces. gaber.it



70

77

PROTEK

Sistema brevettato, capace di creare ambienti che mutano, Bigfoot Gio (foto) è il modulo studiato per allestire una postazione di lavoro, grazie a un piano scrivania a ribalta che scompare quando inutilizzato. A completamento due pratici cassetti, un piano di appoggio con ribasso utile all'inserimento di dispositivi mobili e mensole portadocumenti. Bigfoot Leonardo può essere ulteriormente accessorizzato di prese elettriche, luci Led e pannello fonoassorbente, così come di serratura elettronica o motorizzata, per azionare apertura/chiusura tramite apposito telecomando o App. Bigfoot® è disponibile in due versioni: Architectural, per il rivestimento in lastre di cartongesso o simili, e Interior, con predisposizione per rivestimento in boiserie o pannelli rigidi. protek-controtelai.com

A patented system capable of creating changing environments, Bigfoot Gio (photo) is the module designed to set up a workstation, thanks to a drop-down desktop that disappears when not in use. It is complemented by two practical drawers, a section for inserting mobile devices, and document shelves. Bigfoot Leonardo can be further accessorized with electrical outlets, LED lights and sound-absorbing panel, as well as electronic or motorized lock to open/close it via special remote control or App. Bigfoot® is available in two versions: Architectural, to be covered with plasterboard sheets or similar materials, and Interior, for wainscoting or rigid panels. protek-controtelai.com





LACIVIDINA

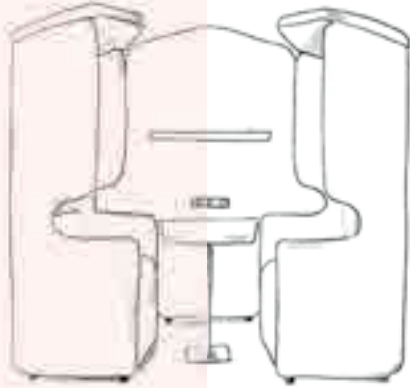
Lo studio LucidiPevere firma Couchette, un'innovativo sistema modulare di imbottiti - ispirato alle omonime cuccette del treno - che sintetizza l'idea di una catena di ambienti uniti e isolati tra loro. La collezione è composta da 38 elementi che garantiscono grande libertà compositiva per creare confortevoli 'isole' di diverse dimensioni. Pannelli imbottiti rimovibili - posizionati in qualsiasi punto della seduta - tavolini, connessioni elettriche-USB e ganci appendiabito trasformano Couchette in spazi di lavoro temporanei, flessibili e super accessoriati per qualsiasi esigenza. lacividina.com

Couchette is the new upholstery modular system designed for LaCividina. Inspired by the homonyms train berths - that summarizes the idea of a chain of environments united and isolated to each other. The 38 elements of the collection allow great expressiveness and compositional freedom, creating islands in different sizes. Padded panels, easily installable and removable, can be placed anywhere in the composition coffee tables, USB-electric connections and coat hangers make Couchette temporary offices, flexible and well-equipped for any circumstance. lacividina.com

13



18



MILANI

People Home - design Alessandro Crosera - è l'office pod di Milani: funzionale nel design e amichevole nelle forme offre uno spazio riservato in luoghi condivisi per ospitare fino a quattro persone all'interno di un'isola accogliente definita da due divani dagli schienali alti che si fronteggiano e da una parete laterale a incastro che li connette. È caratterizzato da un tetto a capanna, lati imbottiti e rivestiti nello stesso tessuto degli altri elementi, illuminazione a Led, un tavolino d'appoggio disponibile in diverse finiture ed è dotato di prese elettriche, USB e portariviste. Elementi funzionali che contribuiscono a generare un ambiente raccolto e acusticamente ovattato ma anche personalizzabile con rivestimenti a scelta tra gli oltre 300 a disposizione nel catalogo. sm-milani.com

People Home - design Alessandro Crosera - is Milani's office pod: with a functional design and a friendly shape, it offers a private space in communal areas to accommodate up to four people inside a cozy island defined by two sofas with high backrests facing each other and an interlocking side wall that connects them. It features a hut roof, padded sides and lined in the same fabric as the other elements, LED lighting, a coffee table available in different finishes and is equipped with electrical sockets, USB and magazine racks. Functional elements that contribute to generating a private and acoustically softened environment but also customisable with coatings chosen from over 300 available in the catalogue. sm-milani.com



OFFIC'È

Bilanciare la funzionalità con l'estetica, la flessibilità con l'organizzazione in un perfetto gioco di volumi è la volontà di Offic'è, brand del Gruppo Colombini, che con la linea di arredi Loft è in grado di restituire ariosità agli spazi, ottimizzando gli ingombri delle postazioni con strutture sottili per spessore e profondità. Caratterizzato da linee pulite e armoniose con Loft è possibile creare un ambiente aperto e flessibile, restituendo allo spazio un forte carattere identitario, dove ogni angolo racconta una storia di collaborazione e progresso. In foto, scrivania con piano in melaminico noce sorrento, cassettiere e mobile di servizio finitura bianco opaco con elemento 30° e mobile Swing con finitura bianco opaco. officecolombinigroup.com

Balancing functionality and look, flexibility with organization in a perfect interplay of volumes - this is Offic'è, a brand of the Colombini Group. The Loft furniture make the spaces airy and bright, making the best use of the room available of the workstations with its thin and not deep structures. Characterized by clean-cut and harmonious lines, with Loft, you can achieve an open and flexible environment, giving the space a strong character, where every corner tells a story of collaboration and progress. In photo, desk with top in melamine sorrento walnut, drawers and service cabinet with matt white finish with 30° element and swing cabinet with matt white finish. officecolombinigroup.com



19



SLALOM

Isabella Del Grandi firma Idol, l'unione di tre sculture fonoassorbenti per indagare i confini dell'acustica con un tocco eclettico che richiama forme primitive e dar vita a una serie di totem contemporanei. Ogni scultura è rivestita con feltri e tessuti etici e di alta manifattura made in Italy, appositamente selezionati dalla designer, come l'evocativa palette di colori. Questo mix di colori e tessuti si combinano in un'esperienza multisensoriale e concorre alla costruzione di un paesaggio immaginario oltreché funzionale. Foto Gianluca Bellomo. slalom-it.com

Isabella Del Grandi designed Idol, a combination of three sound-absorbing sculptures, to explore the boundaries of acoustics with an eclectic touch that evokes primitive shapes to give life to a series of contemporary totems. Every sculpture is covered with ethical and precious felts and fabrics made in Italy, specifically selected by the designer just like the evocative color palette. This combination of fabrics and colors creates a multisensory experience and contributes to building an imaginary – and functional – landscape. Photo: Gianluca Bellomo. slalom-it.com

Italian LIVING

Come sarà il futuro del lavoro? Negli ultimi anni abbiamo capito, e interiorizzato, che l'ufficio non è più l'unico luogo deputato al lavoro, ma sempre più uno spazio destinato alla socializzazione, all'identità di un'azienda e alla trasmissione del suo know-how. Inoltre, grazie alle neuroscienze abbiamo compreso che la buona progettazione degli spazi destinati agli uffici e, più in generale, ai luoghi di lavoro, influisce positivamente sul benessere degli individui che vivono quegli spazi. Ed è a questo che gli architetti aspirano sempre più, come dimostrano i progetti di interior che abbiamo selezionato in questo numero.

What does the future of work look like? Over the last few years, we have understood, and internalized, that the office is no longer the only place devoted to work, but increasingly often a space designated for socialization, corporate identity and the transmission of the company's know-how. Moreover, thanks to neuroscience, we have also realized that well-designed office spaces and, more generally, workplaces, positively affect the well-being of the individuals who inhabit those spaces. And this is what architects increasingly often aspire to, as shown by the interior design projects we have selected for this issue.

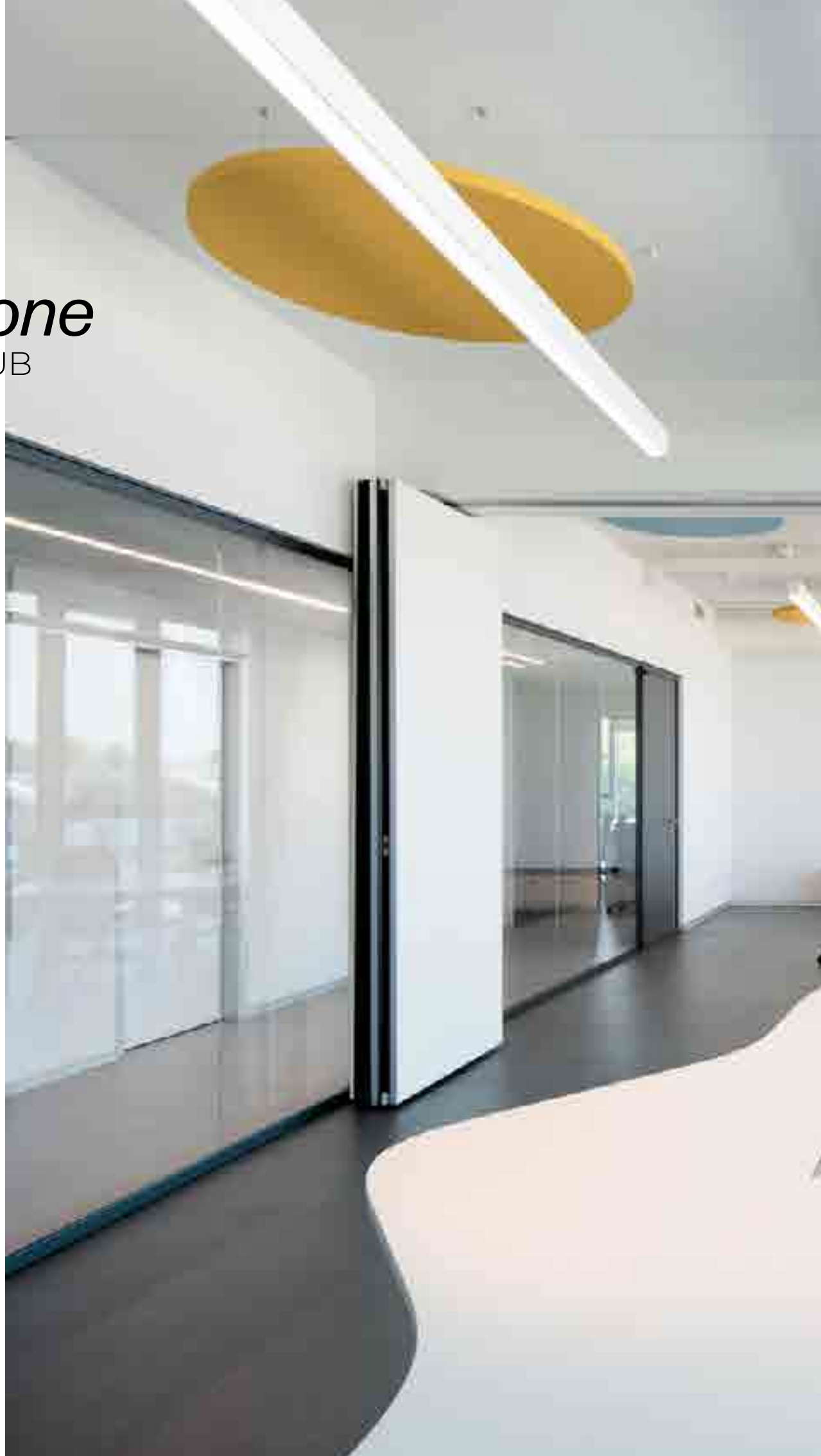
Polo di *innovazione*

INNOVATION HUB

Nato all'insegna di conoscenza, formazione e innovazione, il nuovo hub di Crif a Bologna offre esperienze interattive in grado di promuovere fiducia e progresso. DEGW ne ha curato la progettazione dalla fase di concept all'interior design.

Created under the banner of knowledge, education and innovation, Crif's new hub in Bologna offers interactive experiences that foster confidence and progress. DEGW oversaw its design process from concept to interior design.

di Laura Galimberti
foto Carola Merello







Si chiama Boom, il nuovo innovation center di Osteria Grande – comune in provincia di Bologna – nato dalla collaborazione tra Crif, azienda globale specializzata in sistemi informativi di credito e business, e Fondazione Golinelli, istituto di formazione, educazione e ricerca. Un incubatore di idee per stimolare la creatività digitale, accelerare lo sviluppo tecnologico e offrire un'esperienza interattiva in grado di promuovere fiducia e progresso.

Il progetto curato da DEWG, il brand di Lombardini22 dedicato alla progettazione integrata di ambienti per il lavoro, insieme a DDLAB per la realizzazione di render e a TUNED per l'applicazione delle neuroscienze all'architettura degli spazi, è riuscita a trasformare uno spazio di 1200 metri quadrati di superficie in un ambiente pratico, confortevole e di facile manutenzione, un'area modulare, innovativa, in grado di garantire comfort luminoso e acustico. "Ci siamo trovati dentro a una scatola, definita nel suo rivestimento, nei suoi confini, ma libera nel suo contenuto, che abbiamo plasmato lavorando su più livelli: architettura, esperienza, relazioni, neuroscienza – spiega Alessandro Adamo, director DEGW e partner Lombardini22 -. Considerato come punto d'incontro, il confine-rivestimento della scatola è stato reso poroso, attraversabile e attrattivo da un ingresso che è un punto di riferimento per i flussi in entrata e uscita. Tra il piano terra e il primo c'è un nuovo elemento di connessione e sosta, una gradonata che unisce spazi, persone e vocazioni: quella espositiva del piano terra e quella di apprendimento condiviso del primo piano. Il mezzo di accelerazione è stato individuato in un tunnel sensoriale che guida la circolazione e accompagna l'esplorazione di Boom attraverso led wall comunicativi. Il mood dell'interior design è un inno alla sobrietà della natura, un linguaggio universale e ancestrale che contribuisce a raggiungere l'ambizioso obiettivo di unire il mondo delle imprese con quello dei giovani".

Boom is the new innovation center located in Osteria Grande – a town in the province of Bologna – resulting from the collaboration between Crif, a global company specializing in credit and business information systems, and Fondazione Golinelli, an institute specializing in training, education and research. An incubator of ideas aimed to stimulate digital creativity, accelerate technological development and offer an interactive experience capable of promoting confidence and progress. The project, curated by DEGW, Lombardini22's brand dedicated to the integrated design of work environments, together with DDLAB for rendering and TUNED for the application of neuroscience to the architecture of the spaces, managed to transform a 1,200-square-meter space into a practical, comfortable, easy-to-maintain, modular, innovative area that provides lighting and acoustic comfort. "We found ourselves inside a box, defined in its covering, in its boundaries, but free in terms of content, which we shaped by working on several levels: architecture, experience, relationships, neuroscience," explained Alessandro Adamo, DEGW director and Lombardini22 partner. "Considered as a meeting point, the boundary-covering of the box has been made porous, crossable and attractive by an entrance that is a reference point for incoming and outgoing flows. Between the ground floor and the first floor there is a new element of connection and break, a staircase that unites spaces, people, and functions – exhibition on the ground floor and shared learning on the first floor. The means of acceleration was identified in a sensory tunnel that guides circulation and accompanies the exploration of Boom through communicative led walls. The mood of the interiors is a hymn to the sobriety of nature, a universal and ancestral language that helps achieve the ambitious goal of connecting the business world with the youth."



Il primo piano, al quale si accede tramite una gradinata in legno con controsoffitto specchiato, ospita un grande auditorium con oltre 60 posti, multifunzionale e riconfigurabile con controsoffitto lamellare in legno, uno spazio per start up con workstation in open space e spazi touchdown. I diversi ambienti, a questo piano, sono collegati tra loro da un tunnel immersivo, dotato di pannelli acustici e luci a strisce led.

A set of large wooden steps, featuring a mirrored suspended ceiling, leads to the first floor, which hosts a large multifunctional and reconfigurable 60 plus-seat auditorium with a wood louvered ceiling, a space for startups with open-plan workstations and touchdown spaces. The spaces on this floor are interconnected by an immersive tunnel, equipped with acoustic panels and LED strip lights.





L'offerta formativa si rivolge principalmente alle scolaresche ed è completata da un corridoio esperienziale dotato di una forte valenza didattica in quanto animato da schermi interattivi.

The educational space is aimed primarily at schools and includes an experiential corridor that has considerable educational value as it is equipped with interactive screens.





DEGW, specializzata nella consulenza strategica sui modi di lavorare e sull'interazione fra spazio fisico e performance aziendale, fa parte di Lombardini22, gruppo leader nello scenario italiano dell'architettura e dell'ingegneria, che ha introdotto un metodo multidisciplinare e multiautoriale, basato su un'attività di analisi e consulenza strategica pre-progetto, sviluppata da professionisti altamente specializzati in tutte le discipline dell'architettura e dell'ingegneria. Oggi Lombardini22, al 1° posto nella classifica elaborata da Guamari delle Top 200 società di architettura e design italiane in base al fatturato, è specializzata nei settori Office, Retail, Urban, Living, Hospitality, Education, Data Center, ESG, neuroscienze. In foto, Alessandro Adamo, director DEGW e partner Lombardini22. lombardini22.com

DEGW, specializing in strategic consultancy on work methods and interaction between physical space and corporate performance, is part of Lombardini22, one of Italy's leading architecture and engineering groups, which introduced a multidisciplinary, multi-author method based on pre-project strategic analysis and consulting conducted by highly specialized professionals in all disciplines of architecture and engineering. As of today, Lombardini22, first in the ranking compiled by Guamari of Italy's Top 200 architecture and design companies based on turnover, is focused on the Office, Retail, Urban, Living, Hospitality, Education, Data Centre, ESG and Neuroscience sectors. Pictured, Alessandro Adamo, DEGW director and Lombardini22 partner. lombardini22.com



DESIGN show

HERBARIUM MIRABILE

Raffaello Galiotto ha curato Herbarium Mirabile, una mostra che ha proposto un erbario immaginario popolato da una serie di opere artistiche in marmo ispirate al regno vegetale. L'autore ha tratto spunto dall'affascinante varietà delle forme botaniche per creare, mediante l'uso di software e macchine a controllo numerico, una collezione di sculture fantastiche di raffinata eleganza e altissima precisione. L'obiettivo della mostra è l'esplorazione delle potenzialità dei nuovi strumenti digitali nella lavorazione avanzata della pietra naturale e lo sviluppo di questo nuovo linguaggio espressivo.

SEEN AT...
VISTI A MARMOMAC



ANTOLINI

La bellezza di un colore dall'intensità prorompente come il turchese che si alterna con eleganza e fluidità su uno sfondo verde smeraldo: questa è Amazonite, quarzite della collezione Natural Stone di Antolini. Una collezione di marmi, graniti, onici, travertini e limestone che arredano in modo elegante, con tonalità accese o delicate e sfumature armoniose. antolini.com

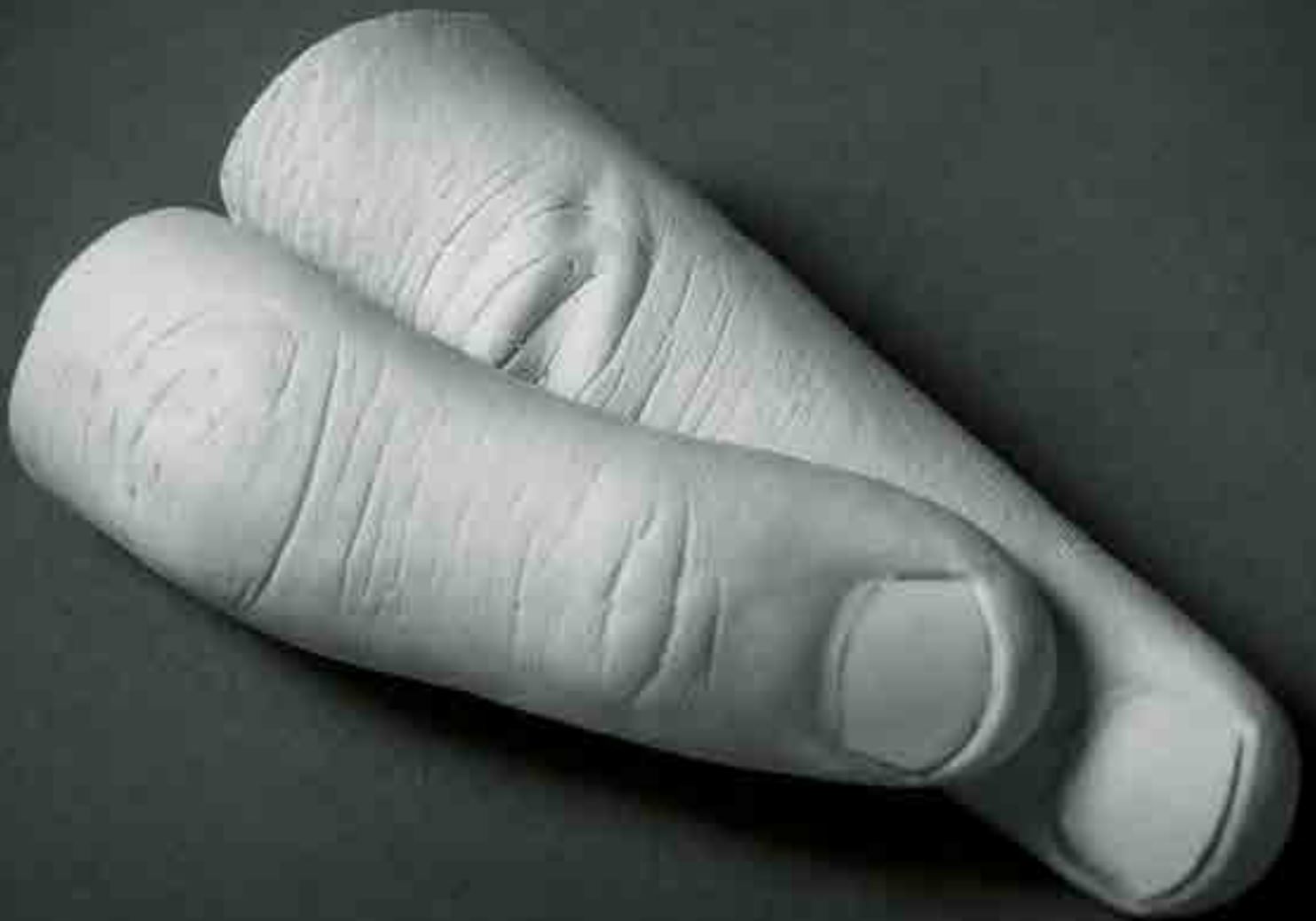
The beauty of a color of bursting intensity, turquoise, alternating with elegance and fluidity against an emerald green background: this is Amazonite, a quartzite from Antolini's Natural Stone collection. A collection of marbles, granites, onyxes, travertines and limestones that elegantly decorate spaces with bright or delicate hues and harmonious shades. antolini.com



THE APPLAUD

L'installazione dinamica curata da Giorgio Canale ha avuto l'obiettivo di esaltare il processo di creazione di una scultura - *Fragment*, dell'artista Andreas Senoner - che ha preso forma nei giorni della manifestazione, celebrando l'apporto delle macchine di ultima generazione, delle tecnologie più moderne e dell'uomo alla pietra naturale.

*The dynamic installation curated by Giorgio Canale aimed to highlight the process of creating a sculpture - *Fragment*, by artist Andreas Senoner -, which took shape during the fair, celebrating the contribution of cutting-edge machines, the latest technology and man to natural stone.*



FRANCHI UMBERTO MARMI

Entra a far parte del catalogo di Franchi Umberto Marmi il Calacatta 900 dal fondo bianco latte con una campitura ampia e ricca di disegni creati in natura che ne caratterizzano la texture. Si tratta di un materiale che per sua caratteristica si adatta facilmente ai top di bagni e cucine, come rivestimento, per pavimenti e oggetti decorativi. fum.it

Calacatta 900, with its broad milk-white background rich in natural patterns characterizing its texture, has joined Franchi Umberto Marmi's catalog. This material is naturally suitable for bathroom and kitchen tops, tiling, floors and decorative objects. fum.it



A.A.T.C and Co.

A.A.T.C and Co. ha presentato una collezione pregevole di forza scultorea, quasi monumentale. È la collezione Tibur, disegnata dallo Studio Paolo Ferrari, frutto di un concept influenzato dalla crisi degli ultimi anni, desiderosa di rivale attraverso un materiale, il travertino italiano, eterno e celebrativo di un artigianato dedicato alla lavorazione della pietra. aatc.it

A.A.T.C and Co. presented a collection imbued with a sculptural, almost monumental strength. This is the Tibur collection, designed by Studio Paolo Ferrari, the result of a concept influenced by the crisis experienced in recent years, eager for revenge through an eternal material that celebrates the craft of stone working: Italian travertine. aatc.it





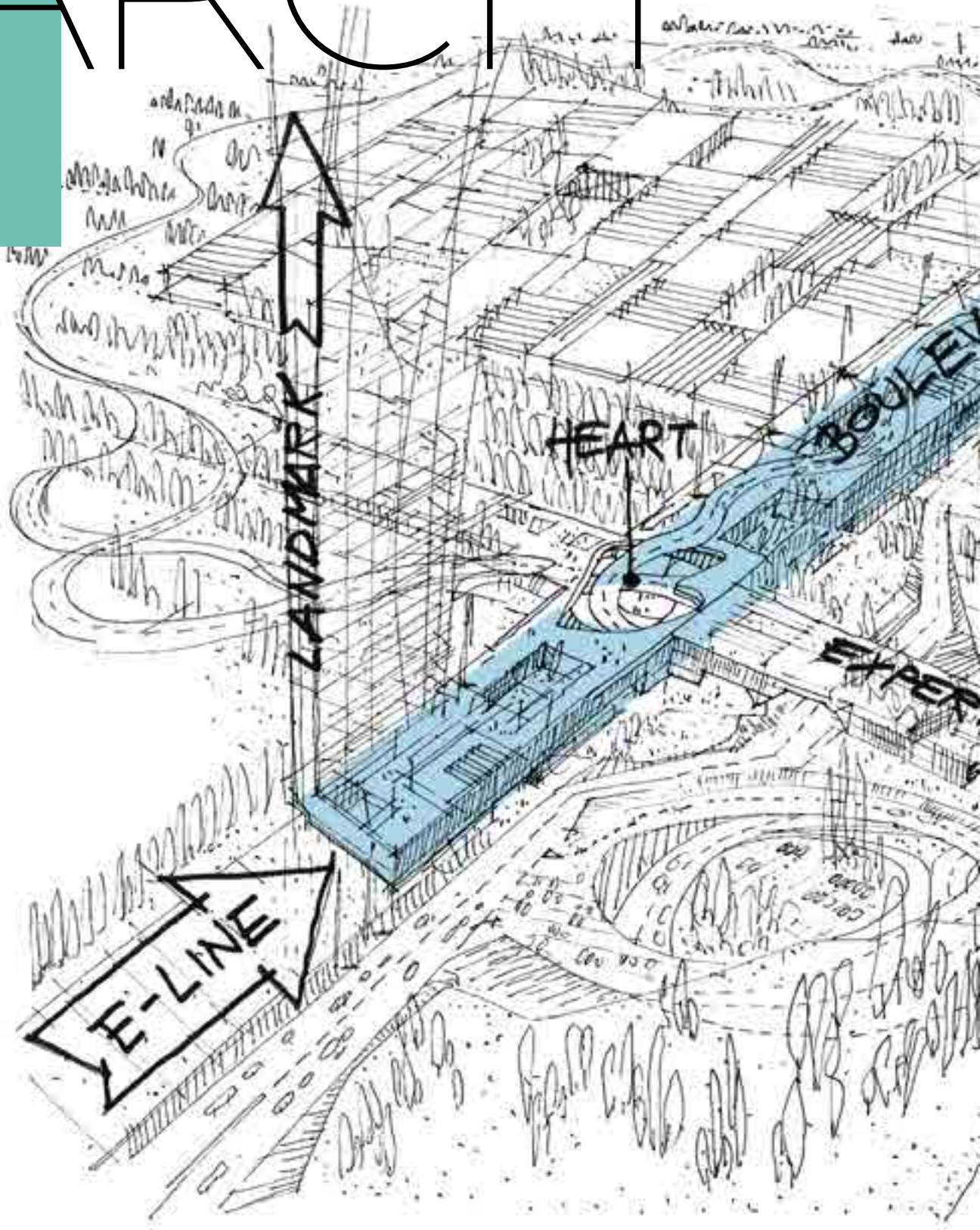
MARGRAF

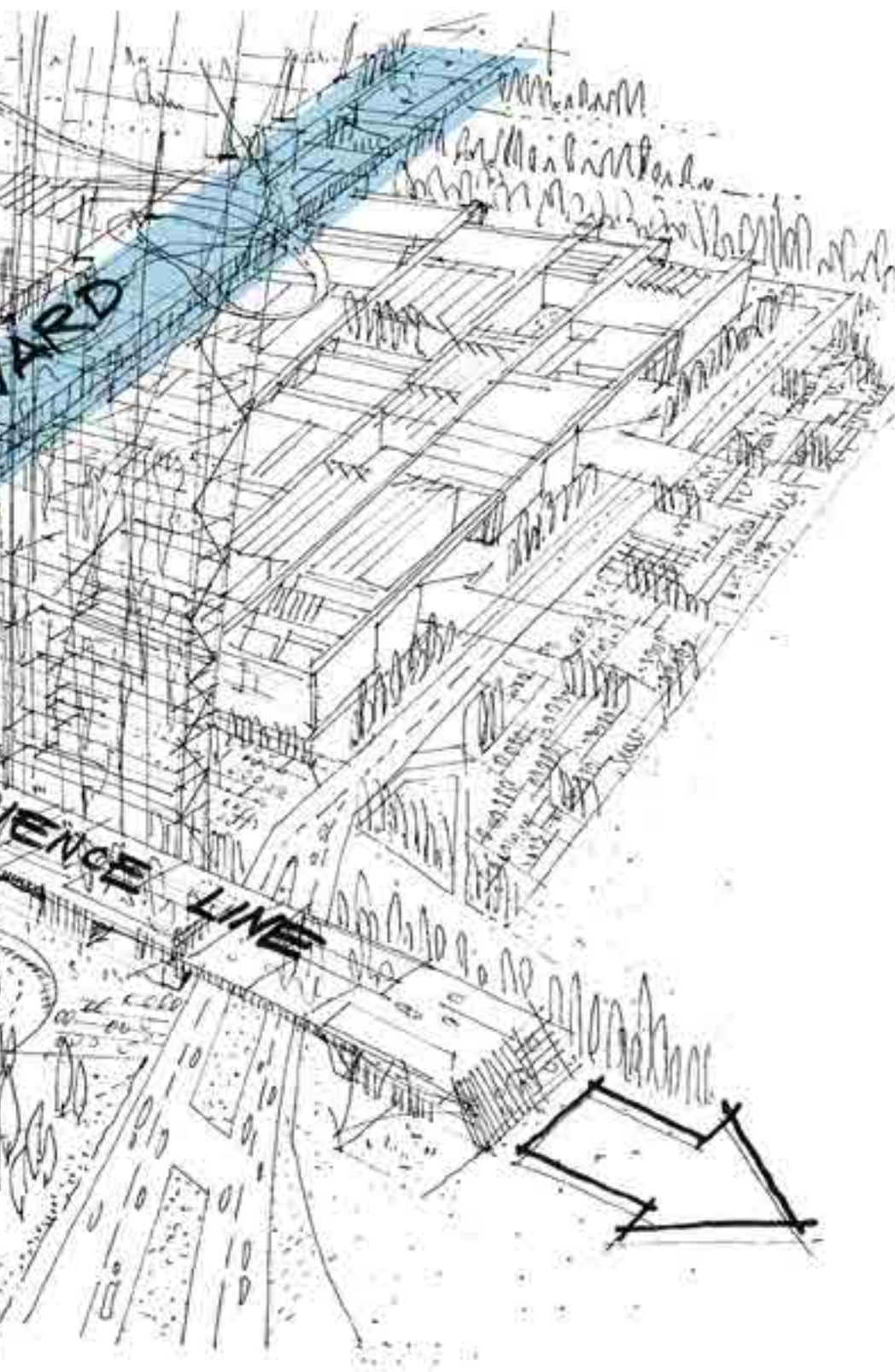
Una collezione poetica nata dalla collaborazione di Margraf e Raffaello Galiotto con l'intento di sottolineare tecnologia e artigianalità. Velata è una collezione unica che vuole interpretare la materia esaltandone la leggerezza. Il singolo blocco in marmo Bianco Covelano viene lavorato per diventare tavolo, vaso, sedia o piatto avvolti da un leggero velo che ne determina appena la forma intuendone l'oggetto. margraf.it

A poetic collection resulting from the collaboration between Margraf and Raffaello Galiotto with the intention of emphasizing technology and craftsmanship. Velata is a unique collection that aims to enhance the lightness of the material. A single block of Bianco Covelano marble is worked to become a table, vase, chair or plate wrapped in a light veil that barely defines its shape and makes the object legible. margraf.it

THE EVOLUTION
OF THE WORKPLACE

of ARCH





“La fabbrica fu quindi concepita alla misura dell’uomo perché questi trovasse nel suo ordinato posto di lavoro uno strumento di riscatto e non un congegno di sofferenza. Per questo abbiamo voluto le finestre più basse e i cortili aperti e gli alberi nel giardino ad escludere definitivamente l’idea di una chiusura ostile. Cosicché, oggi questa fabbrica ha anche un altro valore esemplare per il futuro del nostro lavoro nel nord e ci spinge a nuove realizzazioni per creare nuovi ambienti che traggano da questa esperienza insegnamento per più felici soluzioni.” queste le parole di Adriano Olivetti, quando nel 1955 venne inaugurato a Pozzuoli un nuovo stabilimento Olivetti. Un pensiero condiviso nella selezione di progetti scelti per questa rubrica, sviluppati da Mario Cucinella, Piuarch e Marco Acerbis. Gli stessi GEZA Architettura nella loro intervista prendono come modello Olivetti e raccontano come anche il loro obiettivo nella progettazione di industrie e di luoghi di lavoro sia quello di creare “spazi del quotidiano per donare benessere al corpo e alla mente di chi li vive”.

“The factory was, therefore, designed on a human scale so that people would find in their orderly workplace a means for redemption instead of a device of suffering. That is why we wanted lower windows, open courtyards and trees in the garden to definitely exclude the idea of hostile enclosure. Therefore, today, this factory also has another exemplary value for the future of our work in the north and pushes us to create new environments that draw lessons for better solutions from this experience,” said Adriano Olivetti when a new Olivetti factory was inaugurated in Pozzuoli in 1955. A thought shared in the projects selected for this column, developed by Mario Cucinella, Piuarch and Marco Acerbis. Also GEZA Architettura take Olivetti as a model and in their interview told us that their goal when designing factories and workplaces is also to create “everyday spaces for the well-being of the body and mind of those who inhabit them.”

GEZA ARCHITETTURA

LA STRAORDINARIA NATURA DELLA SEMPLICITÀ

The extraordinary nature of simplicity



Parlano della loro filosofia progettuale, approfondendo il tema dell'architettura per l'industria e dei luoghi di lavoro, Stefano Gri e Piero Zucchi, fondatori di GEZA Architettura, sottolineano che bellezza, efficienza e sostenibilità sono caratteristiche imprescindibili nelle loro opere. Progettare un luogo di lavoro che garantisca il benessere e la crescita delle persone è prima di tutto un dovere e una responsabilità.

Stefano Gri and Piero Zucchi, the founders of GEZA Architettura, talk about their design philosophy and delve into the topic of architecture for industry and workspaces. They emphasize that beauty, efficiency and sustainability are essential in their works. Designing a workplace that ensures the well-being and growth of people is first and foremost a duty and a responsibility.

di Paola Molteni

Top 15 delle migliori realtà architettoniche in Italia, qual è il segreto di GEZA Architettura?

Il segreto è in realtà una storia. Una storia fatta di scelte, di uno studio che è diventato un'azienda anche per relazionarsi con il mondo con cui ha deciso di lavorare. Una storia che racconta la passione e la profondità professionale necessarie per approcciare l'architettura per l'industria mantenendo una costante e rigorosa attenzione verso la qualità e il dettaglio. È un racconto che narra non solo la crescita di scala dello studio, ma anche quella dei nostri clienti. Il racconto di un rapporto di attento e costante ascolto, sia per quanto riguarda le esigenze dei committenti, che per quanto concerne le loro attitudini e peculiarità. In questa relazione il nostro compito diventa quello di valorizzare i punti di forza che il cliente ci espone attraverso lavori che ne celebrino le qualità.

L'architettura per l'industria e per i luoghi di lavoro rappresenta sicuramente uno dei focus principali della vostra attività. Come vi siete avvicinati a questo tipo di progettazione?

Un po' per esperienza, un po' per scelta. Fin dalla nascita di questo studio, nel 1999, ci siamo trovati ad affrontare non solo progetti a carattere residenziale, come spesso capita nel nostro settore, ma anche opportunità strettamente legate al mondo imprenditoriale e bancario. E in quel mondo, fatto di scadenze, tempi, metodi e organizzazione, ci siamo trovati bene fin da subito.

C'è poi un aspetto valoriale insito nella scelta che abbiamo fatto. Nel mondo dell'architettura, ci troviamo spesso a fronteggiare design elaborati e poco funzionali. Noi siamo profondamente convinti che la vera bellezza risieda nell'essenziale, nel trovare soluzioni semplici a problemi complessi, in un'architettura capace di creare esperienze straordinarie all'interno di spazi del quotidiano per donare benessere al corpo e alla mente di chi li vive.

L'edilizia industriale domina lunga parte delle percorrenze stradali del Nord Italia, e ha un evidente impatto su molti dei territori e paesaggi del nostro Paese. Le opportunità per migliorare il contesto della vita (e del lavoro) delle persone sono già tutte presenti, basta pensare alla tradizione che ha segnato decenni e decenni di storia, da Olivetti a Gino Valle, passando per molta dell'architettura milanese degli anni '60 e '70. Chi, come noi, si relaziona così strettamente con il mondo della produzione e dell'industria ha una responsabilità precisa, impegnandosi non solo nel migliorare

la qualità dei luoghi di lavoro, dove le persone trascorrono spesso più tempo che a casa, ma anche nell'aggiungere valore al paesaggio italiano. La semplicità è universale. I nostri progetti sono concepiti liberi da ideologie, dunque accessibili a tutte le culture e in armonia con l'ambiente circostante.

Pensando a come un edificio industriale deve ovviamente rispettare logiche di produttività, come conciliate efficienza e bellezza nei vostri progetti?

Ah, l'eterno scontro tra efficienza e bellezza. Si tratta di una vecchia storia a cui non crediamo, basata sulla percezione, ahimè comune, che se chiami un architetto per progettare un luogo di lavoro questo pensi in primo luogo all'estetica e solo successivamente alla funzionalità degli spazi. Noi crediamo che sia esattamente l'opposto, l'architettura può regalare bellezza a un luogo che si è studiato, analizzato e creato nella maniera più efficiente e funzionale per il committente. Su questo abbiamo fondato il nostro lavoro. Bellezza, efficienza e sostenibilità sono caratteristiche imprescindibili, nessuna di queste tre voci può mancare all'interno di un nostro progetto. Il lavoro dell'architetto non è però solo una sintesi tra due mondi all'apparenza distanti come efficienza e bellezza, ma è anche lo sforzo di governare le varie logiche che concorrono alla realizzazione di un edificio. Esistono logiche di produzione, ingegneristiche, economiche, logiche legate alla storia imprenditoriale del cliente, logiche sociali legate al territorio. Il nostro compito è quello di tenere insieme queste logiche, che sono tutte valide ed importanti, ma non necessariamente convergenti. L'architetto è quello che mette insieme le varie necessità con dei risultati che sono sostenibilità, efficienza e bellezza e nel nostro caso anche volontà di astrazione. GEZA si definisce negli anni per un'appropriatezza dei suoi lavori e per una aspirazione verso l'eternità: la nostra architettura tende a una qualità senza tempo, senza mode e senza compromessi. La 'pertinenza' è un valore che riteniamo imprescindibile fondamento della sostenibilità.

Questo tipo di progettazione porta a continui salti di scala: dalla vista dell'edificio a 100 km/h in autostrada, ai dettagli che vivono da vicino le persone che vi lavorano internamente. Non deve essere facile zoomare di continuo...

Il tema è la responsabilità, verso le persone in primo luogo. Non è facile ma è dovuto. Come architetti costruiamo un palcoscenico

Render di Silk Faw che fonde tecnologia e innovazione con il territorio agricolo circostante (immagine Baumatte). Nella pagina a fianco, esterno dello studio di GEZA Architettura a Udine.

Rendering of Silk Faw, which blends technology and innovation with the surrounding agricultural land (image by Baumatte). Opposite page, exterior of GEZA Architettura's office in Udine.



“La nostra architettura tende a una qualità senza tempo, senza mode e senza compromessi”



in cui si rappresenta la vita delle persone, tutte le persone, siano esse spettatori comparse o protagonisti, da quelle che camminano o transitano a 100 km/h fuori dai nostri edifici e quelle che li vivono dall'interno, lavorandoci ogni giorno. 'Zoomare' significa porre la stessa attenzione nella relazione con il paesaggio e nel disegno degli interni. Sono due mondi convergenti, due scale di visione che coesistono: una dialoga con il territorio, la storia, la cultura del contesto per cui progettiamo e l'altra ci permette di infondere una cura amorevole anche negli spazi di lavoro, metabolismo della nostra ideazione, grazie anche a tutta l'esperienza che abbiamo fatto con l'architettura residenziale.

Tra le architetture per l'industria che avete sviluppato negli anni, quali sono quelle che vi hanno messo di fronte alle sfide più stimolanti?

Banalmente potremmo dire che ogni sfida cui ci siamo trovati di fronte sia stata stimolante. Ogni cliente con cui abbiamo collaborato ha una storia ed una tensione insita nel suo progetto e nella sua visione che sono sempre diverse ma ugualmente meravigliose. È questa caratteristica di ascolto e indagine che permea le nostre relazioni con i clienti a rendere ogni progetto una ragione di crescita per GEZA.

Il costante passaggio di contesto in contesto è di per sé una sfida per un architetto, sfida che richiede il sapersi approcciare ad ogni quadro con curiosità ed occhio critico. Nel corso degli anni abbiamo avuto la fortuna di confrontarci con clienti e panorami splendidamente diversi tra di loro, dai lavori effettuati in Italia per colossi tedeschi come Bosch (Friuli) e Porsche (Puglia), fino ai paesaggi costieri di Reggio Calabria per Capua 1880 o alle dolci colline del Chianti per Furla, progetto che in questo momento conferisce molta notorietà e riconoscimenti nazionali ed internazionali allo studio e ai suoi clienti.

GEZA, così attento ai luoghi di lavoro e al benessere dei lavoratori, che tipo di studio ha? Come lo vivono i vostri collaboratori?

GEZA ha da qualche anno una sede nuova, risultato della nostra storia e del nostro percorso e sintesi di una linea di ricerca per il mondo del lavoro e per l'attenzione al dettaglio. Un'area di convergenza di scelte architettoniche, imprenditoriali, valoriali.

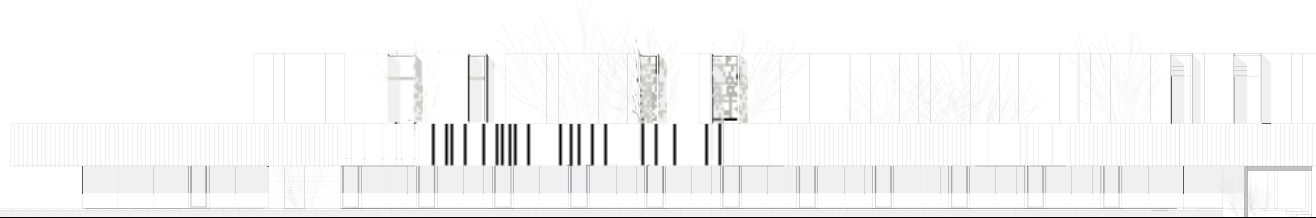
Originariamente destinate ad accogliere una piccola officina meccanica, le strutture del nostro studio ci hanno regalato un'opportunità di riuso unica. Riutilizzare un edificio significa trasformarlo per portarlo a nuova vita. Significa impiegare tecnologie contemporanee per migliorare spazi esistenti e per ottenere sostenibilità attuali, come quella energetica.

Usi e desideri diversi da quelli originari generano nuovi significati, e nuove potenzialità si esprimono dall'ospitare conferenze ed eventi al diventare un luogo di incontro tra persone, idee e visioni diverse. Pensiamo che le trasformazioni siano grandi occasioni per far nascere nuova qualità, nuova sostenibilità e quindi nuova poesia. Da un lato il nostro studio è il risultato della storia professionale di GEZA, del suo passaggio di scala e focus sull'architettura per i luoghi di lavoro con una costante attenzione estrema al dettaglio, dall'altro il nostro spazio rappresenta anche il progetto di crescita di questa società, che ha un modello di sviluppo organizzato che garantisce il benessere e la prospettiva futura delle persone che lavorano con noi. Il percorso è pianificato, noto, organizzato. Lo spazio dello studio rappresenta la concordanza di scelte etiche, architettoniche e imprenditoriali. geza.it



Linguaggio essenziale e asciutto per la sede Pratic 1.0 a Fagagna, Udine (foto di Fernando Guerra | FG+SG fotografia de architettura). In alto il prospetto sud, in basso il prospetto ovest, a destra pianta del piano terra.

Essential and nude language for the Pratic 1.0 office in Fagagna, Udine (photo by Fernando Guerra | FG+SG fotografia de architettura). Top, south elevation; bottom, west elevation; right, ground floor plan.



One of the top 15 architectural firms in Italy, what's the secret of Geza Architettura?

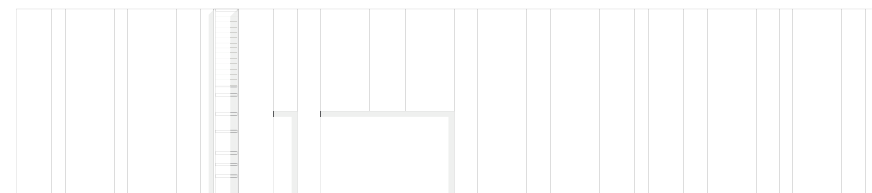
The secret is actually a story. A story made up of choices, a firm which has become a big company also to get closer to the world has decided to work with. It's about passion and professional depth necessary to approach architecture for the industry, while maintaining a constant and strict attention to quality and detail. This story is not only about a growth of the firm, but also that of our customers. A relationship of attentive and constant listening, not only the clients' needs, but also their attitudes, their peculiarities. In this relationship, our goal is to enhance the client's strong point through a work that celebrates his/her qualities.

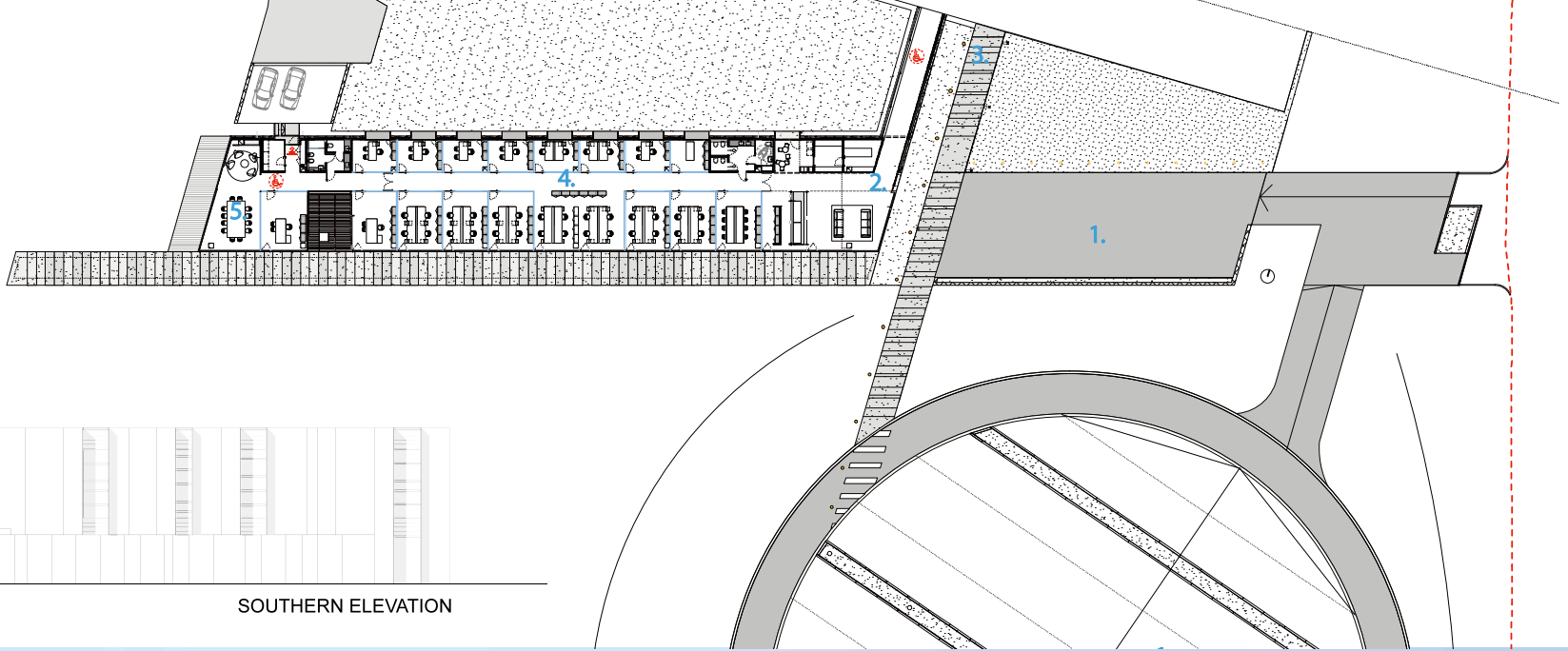
Architecture for industry and workplaces is certainly one of your main focuses. How did you approach this kind of design?

It's due to our experience, but it was also a choice of ours. Since the foundation of this firm in 1999, we have carried out not only residential projects, as often happens, but also some related to the business and banking world. And in that world, characterized by strict deadlines, timelines, methods, organization, we felt immediately at ease. This choice is also related to values. In the world of architecture, we often deal with complex and not very functional projects. We are firmly convinced that authentic beauty is essential, we are committed to finding simple solutions to complex issues, architecture capable of creating extraordinary experiences within everyday spaces to make bodies and minds who live them feel good. Industrial buildings dominate a large part of the road routes in Northern Italy, and strongly impact many of the territories and landscapes of our country. There are already many ways to improve the context where people lives (and work), just think of the tradition that has marked decades and decades of history, from Olivetti to Gino Valle, passing through much of the Milanese architecture of the 60s and 70s. People who, like us, has a close relationship with the production and industry fields, have a precise responsibility, and should do their best not only to improving the quality of workplaces, where people often spend more time than at home, but also to adding value to the Italian landscape. Simplicity is something universal. Our projects aren't ideological, therefore can be reached by all cultures and harmonize with the surrounding environment.

Thinking about how an industrial building must obviously respect productivity logics, how do you put together efficiency and beauty in your projects?

Ow, the eternal clash between efficiency and beauty! We don't believe in this old story, based on the stereotype, that if you ask an architect to design a workplace, she/he puts aesthetics first and functionality at second place. We think that it is exactly the opposite, architecture can give beauty to a place that has been studied, analyzed and created in the most efficient and functional way for the client. Our work is based on this principle. Beauty, efficiency and sustainability are essential features, none of these three items





WESTERN ELEVATION



Il progetto Pratic 2.0, sempre a Fagagna, Udine, è un'estensione del reparto produttivo e consiste di due semplici elementi: il ritmo dato dalle finestre - che si ripete e dichiara la continuità con l'esistente - e la pelle riflettente, che specchia il paesaggio e la luce restituendo immagini sempre differenti (foto di Javier Callejas)

The Pratic 2.0 project, also in Fagagna, Udine, is an extension of the production department and consists of two simple elements: the rhythm given by the windows – repeating and declaring continuity with the existing building – and the reflective skin, which mirrors the landscape and light showing ever-changing images (photo by Javier Callejas).

“Our architecture tends to timeless quality, free from trends and compromise “



can be missing from our project. However, the architect's work is not only a synthesis between two apparently distant worlds such as efficiency and beauty, but it is also the effort to lead the various logics that contribute to the construction of a building. There are production logics, engineering, economic logics, logics connected to the customer's business history, social logics linked to the territory. Our duty is to keep these logics together, which are all valid and important, but not necessarily convergent. Architect is the person who puts together different needs with results that are sustainability, efficiency and beauty and in this case, also a desire for abstraction. Over the years Geza has stood out for appropriate projects and for an aspiration towards eternity: our architecture tends towards a timeless quality, without fashions or compromises. To us 'Relevance' is the founding value of sustainability.

This kind of design takes to continuous leaps in scale: from the view of the building at 100 km/h on the motorway, to the details lived by the people who work there. It doesn't have to be easy to zoom in continuously...

It's all about responsibility, towards people in the first place. It's not easy but it's necessary. Us architects build a stage in which people's lives are staged, all people, whether they are spectators or main characters, from those who walk or transit at 100 km/h outside our buildings, to those who live them from the inside, in the daily work routine. 'Focusing on something' means paying the same attention to the relationship with the landscape and the interior design. These are two converging elements, two scales of vision that live together: one dialogues with the landscape, history, culture of the context for which we design, and the other allows us to instill a loving care also in the work spaces, metabolism of our conception, also thanks to all the experience we gained with residential architecture.

Among the industrial buildings you have developed over the years, which ones have been more challenging?

We could simply say that every challenge we have faced has been stimulating. Each client we have collaborated with has his/her own history and a tension within this project and in his/her vision which are always different but equally wonderful. It is this ability of listening



and ask that characterizes our relationships with customers that makes each project a reason for growth for Geza. Passing incessantly from a setting to another is in itself a challenge for an architect, a challenge that requires knowing how to approach each part with curiosity and a critical eye. Over the years we were lucky enough to deal with clients and amazingly different landscapes, from the works carried out in Italy for German masters such as Bosch (Friuli) and Porsche (Apulia), to the coastal landscapes of Reggio Calabria for Capua 1880 or the soft hills of Chianti for Furla, a project that at the moment allows the firm and his client to be nationally and internationally acknowledged.

Geza is so attentive to the workplace and employees' well-being, how is your workspace? How do your employees experience it? GEZA has had a new office for a few years, the result of our history and our journey and the synthesis of a line of research for the world of work and attention to detail. A space where architectural, entrepreneurial and value choices meet. Originally intended to house a small mechanical workshop, the

facilities of our company have given us a unique opportunity for reuse. Reusing a building means transforming it and bringing it to new life. It means using contemporary technologies to improve existing spaces and to achieve current sustainability, such as energy. Different uses and desires different from the original ones result in new meanings, and new potential is expressed from hosting conferences and events to becoming a meeting place for different people, ideas and visions.

In our opinion, transformations are great opportunities to create new quality, new sustainability and therefore new poetry. On the one hand, our workspace is the result of GEZA's professional history, its transition of scale and focus on architecture for the workplace with a constant attention to detail, on the other, our space also represents the growth project of our company, which has an organized development model that guarantees the well-being and future perspective of the people who work in it. The path is planned, well-known, organized. This workspace represents the gathering of our ethical, architectural and entrepreneurial values. geza.it



FROM IFI HQ IN NEW YORK CITY INVITING HUMAN ENGAGEMENT & INTERACTIONS



Designing built environments for community and public engagement in today's social and cultural contexts demands a multifaceted approach that integrates inclusivity, sustainability, and functionality. Understanding diverse perspectives, societal needs and functional criteria are pivotal in place making that fosters interaction. Incorporating elements that celebrate differences, cultures and traditions can cultivate a sense of pride and connection, which can help with building trust and a sense of belonging. Design of settings that optimize flexibility for functional ease and the ability to personalize spaces for use, or for the individual or group, build efficiency. Interactive elements, such as digital displays or participatory installations, can actively engage the public, encouraging involvement and collaboration. This multiplicity of criteria is critical for purposeful and quality outcomes that intrigue, inspire and uplift the human spirit and soul.

For responsible design action, consideration for sustainability and social responsibility for our planet is equally important. This requires minimizing environmental impact by addressing the multitude and diversity of such environmental aspects as climate change, materials and recycling considerations. When integrated and well-considered, these criteria can have much larger ramifications and can help to build a circular economy.

In essence, designing built environments for public engagement necessitates a holistic approach, fostering spaces that resonate with and enrich the diverse tapestry of contemporary society and experience. A design expression which marks this moment in time and our history.



Aldo Cristaldo Kegler is principal of **Bauen** a design practice in Asunción, Paraguay. bauen.com.py
"Diversity is due to variety. So, creating a set of possibilities for each particular scenario is our main challenge. Diversity is also change, whether voluntary or involuntary. As a team we believe that 'making the invisible visible' is possible in different ways, creating spaces with different uses for different users, and with innovative ways of building. In this way, we will always be able to leave a mark on those who walk with us and a precedent of evolution and change."



Project image: Ensayo Himmel in Guaira, Paraguay; Photo credits: Federico Cairoli.



Chris Chan is founder of architectural and interior design firm **Paradox Studio** in Taipei.
www.paradox.studio

"The distinctive character of architectural/interior projects is that each comes with its unique environment, time setting and habitant needs. This requires overcoming challenges, observing the hidden realm of the space and developing with original and organized design discipline to create a fresh, non-repetitive living pattern of the space. This new track of life will, perhaps, produce an innovative culture."

Project image: OPUS Flagship Shop; Photo credit: Benjamin Chou.





Portrait image, Photo credits: Victor Picon.
Project images: Centro Nacional Arte
Artesanato e Design, CNAD, Mindelo, Sao
Vicente Island, Cabo Verde; Photo credits:
Sergio Pirrone.



Moreno Castellano and **Eloisa Ramos** are founders of studio **RamosCastellano arquitectos** in Mindelo, Cabo Verde, West Africa. ramoscastellano.com
"Every action that our firm performs is moved by a clear purpose. In our context, this purpose is the balance of an asymmetric social environment where, for historical reasons, human beings have not had the same opportunity and treatment. We add harmony and beauty to the system. Our collaborators are engaged by the purpose. They have to embrace the project and be conscious that they are working for something meaningful. Our clients are part of the equation and at the same time become the solution through the project that we conceive. Together we are working to build a better society through architecture and design. Technology is the tool that allows us to reach the purpose."